

Vivere a contatto con la natura

Lido di Spina: un'idea nuova di vacanza

Una pineta sul mare, un preciso riferimento per chi desidera un tipo di vacanza incomparabilmente diversa nella sua concezione. Una dimostrazione di come possono coesistere « privacy » e comodità - Questo è il Lido di Spina: una « residence » che ha sposato i colori dei pini e del mare

Se Dante ripassasse da lì, probabilmente accantonerebbe le sue preoccupazioni cittadine e si lascerebbe andare ad un commento più circostanziato di quello che ci ha tramandato, su questi luoghi, nella « Commedia ». Quella pineta, antica, spessa e viva, è ancora una fascia di verde intenso, accarezzata dalla brezza marina e dal profumo forte dei pini. Ma è anche un preciso punto di riferimento per chi desidera un tipo di vacanza diverso e originale nella concezione. Con qualche mistero in meno, rispetto a

dare tranquillità e riposo all'uomo del « week-end », occorre una località non in capo al mondo, questo è chiaro: non solo, ma anche a chi stabilmente vuole risiedere in un paradiso, fa piacere ogni tanto « toccare terra ». Ed ecco le motivazioni di fondo, le ragioni di esistere di un centro ideale che abbraccia a raggiera un balzo di pochi chilometri. Ravenna, Bologna, Ferrara, Venezia. Per non parlare di tutti i percorsi interessanti e impensabili che si dipanano nelle Valli in direzione di località viciniori.

Nuoto, sci d'acqua, sport nautici, senza problemi, con quella linea verde scura che, vista dal mare, è come un abbraccio rilassante. Mare e pineta, azzurro e verde: questa la sintesi cromatica del Lido di Spina. Tanto mare da illudersi di essere su un'isola, tanto verde da pensare a una foresta incantata. A questo punto, nonostante il fascino inimitabile che emana da una pineta famosa, si potrebbe ancora pensare al solito esperimento immobiliare nobilitato da scenari favolosi.

za continua. E così è. Con le infrastrutture e i servizi per una vita comoda, libera e sana. Una città-giardino asettica e pretenziosa? Mica vero. E lo dimostrano i criteri che sono stati seguiti nella stesura del piano urbanistico, scrupolosamente osservanti di quelle leggi paesaggistiche, che purtroppo, in altre località non sono rispettate. Una « residence », meglio definita così, dove l'individuo può sentirsi solo se soltanto lo vuole. Solo con il mare quando si affaccia alla finestra, solo con il verde dei pini se ama ca-

sorta di mito. Si possono percorrere le vie di mare, di terra, di cielo. Per via di mare, è possibile attraversare a Porto Garibaldi, un paese aperto e simpatico che al giovedì si anima attorno alle bancarelle di un mercatino e al tramonto si tinge di tonalità struggenti piene di poesia e offre lo spettacolo, ogni sera, dei pescherecci che scaricano il pesce.

Con l'aereo si atterra in vece agli aeroporti di Rimini, Bologna e Venezia. E poi con l'auto si arriva qui. Per via di terra si percorre una strada antica, oggi scorrevolissima e asfaltata, che funge da perno e da collegamento fra le principali arterie di comunicazione di tutto l'entroterra padano: una strada che unisce Ravenna a Venezia, senza scostarsi eccessivamente dal mare. E' la famosa « Romea » itinerario battuto dai pellegrini in tempi lontani, nei loro ricorrenti viaggi di fede verso il centro della cristianità. Oggi è un tracciato logistico di straordinaria importanza per chi risiede al Lido di Spina: dà la possibilità di effettuare pellegrinaggi gastronomici in posti che attendono solo di essere scoperti. Porto Garibaldi con i suoi pescherecci dalle vele colorate, Mesola, la località dove morì Anita dopo la famosa fuga del '49: l'Abbazia di Pomposa e la badia di Vaccolino, due monumenti insigni, simbolo della presenza benedettina nel vasto comprensorio. Sono soltanto alcuni esempi delle « sortite » che può effettuare chi decide di « piantare le tende » al Lido. Potremmo aggiungere gli scavi di Valle Pega, che hanno svelato i segreti dell'età dell'oro della città etrusca di Spina: il castello di Mesola, con la enorme macchia verde del bosco omonimo. Veramente succubi i suoni abitati dal dialetto scotico. E ancora, un'autentica scoperta, il Porticino, sul Po di Volan, una trattoria unica nel suo genere, un vecchio « casone » da pesca sospeso sulle Valli, su una conca d'acqua. Possibilità dunque di grandi scoperte che possono andare anche più lontano: ad Argenta, ad Alfonsine, paese natale di Vincenzo Monti, a Chioggia, alla stessa Ravenna con i suoi innumerevoli ricordi del passato bizantino.

Scoperte gastronomiche, architettoniche, paesaggistiche, sociologiche, folkloriche e interessi culturali vastissimi in una zona solcata da un'arteria famosa e lambita da un braccio di mare carico delle glorie della Serenissima. Nel vasto comprensorio di cui fa parte il Lido di Spina ci sono stati per primi gli Etruschi, buoni intenditori, con insediamenti diversi individuati nel corso di scavi già effettuati e ancora in corso. I Greci della Pentapoli hanno apprezzato a loro volta, in secoli successivi, i dolci silenzi dell'immensa pineta. Sul mare, su questo Adriatico liscio e tranquillo, hanno corso per anni le navi di Bisanzio e le galere della Serenissima. Gli Estensi hanno disseminato castelli qua e là, altrettanti punti di partenza per estenuanti battute di caccia. Prima di loro i monaci Benedettini posero mano a interessanti opere di bonifica che sottolineano la sollecitudine che l'Abbazia di Pomposa, centro di cultura oltre che di religiosità intensa, riservò a queste plaghe delicate. Ebbene, a distanza di tempo, il Lido di Spina è ancora una « enclave » che sa conservare gelosamente la sua riservatezza lontano dai rumori del mondo.

Una realtà a portata di mano. Oggi, al Lido, la serenità della sera è rotta soltanto dal rumore lontano dei motori delle barche che portano a terra carichi di pesce. Il sole che cade cerca di forzare il verde sipario dei pini alla ricerca di mille segreti. Una ricerca che può continuare ogni giorno, ogni sera, sempre diversa e piena di piacevoli sorprese: riservata soltanto a chi sa ricreare con un po' di fantasia e tanta ricchezza di



Una rete capillare di viali di comunicazione per spostarsi in qualunque parte del lido con la massima comodità. In auto, a piedi, in bicicletta

cuore un mondo tutto per sé, dove l'uomo conta ancora qualcosa. A chi ama la natura, a chi cerca un tipo di vacanza totalmente « diverso », sarà bene ripetere che veramente il Lido di Spina non è un mito, una cosa irraggiungibile, anche se ammantata di un alone che sa di leggenda, ai margini

di un mondo disincantato: è una realtà a portata di mano. Chi lo desidera può scegliere nella « residence » una casa, un appartamento, l'arredamento, come più gli aggrada. Se gli interessa, anche la barca. E poi la concretizzazione del sogno può essere affidata ad una normalissima operazione Compass, nel modo

più facile, moderno, rapido e senza complicazioni. Le modalità e le combinazioni di acquisto, che prevedono anche, opzionalmente, una solida polizza di assicurazione sulla vita, possono essere concordate presso la Filiale Compass di Bologna oppure direttamente presso l'Ufficio Compass-Generali di Piazza

Caravaggio al Lido di Spina. Al Lido vale la pena di andare comunque, proprio per controllare direttamente la validità di una idea nuova di vacanza che può affrancare dallo stress di una vita monotona, con soluzioni avanzate e diverse. Anche interessanti sotto l'aspetto economico. ROMANO GAVI



Una casa immersa nel verde della natura con il mare a due passi. Piccola o grande non importa, la più adatta comunque per dimenticare il traffico e lo smog della città

quei secoli bui, con molte comodità in più. E allora il Poeta — siamo pronti a scommettere — troverebbe forse il tempo per un « drink » e per dare un'occhiata in giro al grande complesso residenziale intelligentemente inserito in un mare di verde, a una spanna dal mare, noto con il nome di Lido di Spina. Dimenticati i Bianchi e i Neri, le lotte di parte, il continuo peregrinare, sordo ai richiami di Guido da Polenta, la sua « Commedia » potrebbe scriverla qui e non gli mancherebbero la tranquillità e l'ispirazione.

Questo per dire che si può costruire un insediamento residenziale senza alterare l'equilibrio dell'ambiente, studiando accuratamente i frazionamenti e le localizzazioni prima di attuare, inserendo le strutture con sapienza nel tessuto verde di un panorama boschivo tra i più distesi che si conoscano, senza distruggere o modificare a fondo un ambiente che vale per quello che è stato, per quello che è.

Un nuovo concetto residenziale. Alle spalle, o davanti, come preferite, un enorme polmone blu: l'Adriatico. Mare pescoso, dai fondali restii a buttarsi nel profondo. Il mare dei bambini per intenderci. Cinque chilometri di spiaggia pulita, un mare ricco di iodio, dalla rena finissima.

Non è proprio così. I promotori di questa iniziativa hanno puntato su un nuovo concetto residenziale condotto con sapiente regia, perché chi vuole risiedere al Lido di Spina non deve essere circondato dalle preoccupazioni di sempre, dalle oppresioni del vivere quotidiano. Doveva essere un'isola di quiete, riservata alla natura e a chi l'apprezza nel suo giusto valore, un'isola felice per le vacanze o per una residen-

valcare o fare lunghe passeggiate, ma con un contatto umano che si avverte, quello di altra gente che cerca le stesse cose, cose che la città difficilmente sa dare. Una « residence » gelosamente difesa dal traffico esterno, dalle incursioni degli estranei, dalle orde ruggenti dei guidatori della domenica. Un complesso residenziale dove il silenzio non fa paura e dove non manca il benché minimo confort

Del resto i problemi di Dante erano quelli che erano, quelli dell'uomo di oggi sono ben più complicati, alla eterna, affannosa ricerca non di un asilo politico, ma di una « privacy » difficile da conquistare. Bene, l'esperimento del Lido di Spina è perfettamente riuscito e può insegnare qualcosa. Non è un caso che sia stato effettuato qui, sulla fascia verde scura lambita dall'Adriatico tra Comacchio e Ravenna. Per



Una spiaggia dotata delle più accoglienti attrezzature per dare alle ore sul mare un sapore diverso e inimitabile



Passatempi per grandi e piccini sotto la cupola dei pini marittimi. Le attrezzature sportive e di ricreazione consentono di variare a piacere i momenti di distensione

per un uomo moderno: la barca, i supermarket, l'ufficio postale, i campi da tennis, i negozi, la scuola di equitazione, il night. Si anche il night per chi ha voglia di incontrare altra gente, simpatizzare, fare le ore piccole. Ma tutto su una dimensione diversa da quella evocata normalmente da queste più o meno indispensabili infrastrutture. Una dimensione a misura d'uomo, dove l'uomo non è folle. E dove, pur tuttavia, non si è tagliati fuori dal mondo: è solo il mondo che è lasciato dolcemente fuori dalla porta di casa.

Come ci si arriva. Per arrivare al Lido di Spina non ci sono problemi, anche se chi ci ha seguito fin qui può essere indotto a pensare, per l'originalità di questo concetto di « residence », a qualcosa di irraggiungibile, a una

Una realtà a portata di mano. Oggi, al Lido, la serenità della sera è rotta soltanto dal rumore lontano dei motori delle barche che portano a terra carichi di pesce. Il sole che cade cerca di forzare il verde sipario dei pini alla ricerca di mille segreti. Una ricerca che può continuare ogni giorno, ogni sera, sempre diversa e piena di piacevoli sorprese: riservata soltanto a chi sa ricreare con un po' di fantasia e tanta ricchezza di

Una realtà a portata di mano. Oggi, al Lido, la serenità della sera è rotta soltanto dal rumore lontano dei motori delle barche che portano a terra carichi di pesce. Il sole che cade cerca di forzare il verde sipario dei pini alla ricerca di mille segreti. Una ricerca che può continuare ogni giorno, ogni sera, sempre diversa e piena di piacevoli sorprese: riservata soltanto a chi sa ricreare con un po' di fantasia e tanta ricchezza di

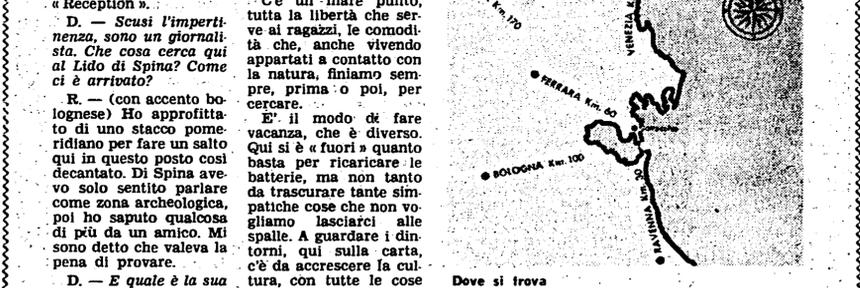
È il modo di far vacanza che è diverso, qui

I quattro, padre, madre e due ragazzi abbastanza scatenati, sono chiaramente personaggi da « week-end ». Non per niente abbiamo registrato queste impressioni un sabato pomeriggio. Escono dall'Ufficio del Lido di Spina e il papà si avvicina al « 128 » parcheggiato sul raccordo della « Romea ». Hanno appena finito un giro di ricognizione accompagnati da due graziosissime « hostesses » della « Reception ».

D. — Scusi l'impertinenza, sono un giornalista. Che cosa cerca qui al Lido di Spina? Come ci è arrivato? R. — (con accento bolognese) Ho approfittato di uno stacco pomeridiano per fare un salto qui in questo posto così decantato. Di Spina avevo solo sentito parlare come zona archeologica, poi ho saputo qualcosa di più da un amico. Mi sono detto che valeva la pena di provare.

impressione ora? Si aspettava di meno o di più? R. — In verità pensavo di trovare il solito agglomerato immobiliare con spiaggia annessa. Ho preso il Lido a pretesto per una gita e credevo che tutto finisse lì. Invece ci sarà un seguito, perché abbiamo trovato l'ambiente che cercavamo e finalmente siamo d'accordo, mia moglie ed io, dopo tante ricerche andate a vuoto. C'è un mare pulito, tutta la libertà che serve ai ragazzi, le comodità che, anche vivendo appartati a contatto con la natura, finiamo sempre, prima o poi, per cercare.

interessanti e poco note che stanno a un tiro di schioppo. Capirà, per i ragazzi, soprattutto. E poi ci sono anche i cavalli: abbiamo perso mezz'ora al galoppatoio. Ora, mi scusi, scappiamo a Porto Garibaldi, a vedere i pescherecci che portano in porto il pesce. Se proprio lo vuole sapere, abbiamo deciso di comune accordo per il Lido di Spina. A Pasqua verremo qui per le vacanze. Arrivederci.



Dove si trova



Muoversi, correre, essere in forma: c'è anche, per questo, un galoppatoio con la Scuola di Equitazione per chi intende cimentarsi con qualcosa di più impegnativo